

Giornale di Sicilia 11 Marzo 2021

Pizzo e violenze ai bengalesi. Per Campo cade l'odio razziale

Per lui le aggravanti dell'odio razziale e dell'utilizzo del metodo mafioso sono venute meno: Emanuele Campo ha ottenuto la riduzione di un anno rispetto al primo grado perché, nella sentenza di martedì pomeriggio, la quarta sezione della Corte d'appello ha escluso le circostanze che, nel complesso, avevano fatto lievitare le pene. Il giudizio riguarda una serie di estorsioni e intimidazioni ai danni di commercianti bengalesi che lavorano a Ballato e che avevano denunciato, con l'appoggio delle associazioni antiracket, chi aveva chiesto loro il pizzo. I giudici di secondo grado hanno così parzialmente accolto le tesi dell'avvocato Fabio Cosentino, escludendo che l'imputato avesse agito con intenti discriminatori e con i sistemi di Cosa nostra.

La sentenza impugnata risaliva al 5 aprile 2019 e nel complesso le pene sono rimaste molto severe: a parte il non doversi procedere per Giacomo Rubino, che aveva avuto 3 anni e che si è visto derubricare l'accusa da lesioni in percosse, gli altri sono stati invece tutti condannati. Lievi riduzioni di pena, nell'ordine di pochi mesi, per Giovanni Castronovo e Carlo Fortuna, più sensibili per Emanuele e Giuseppe Rubino.